

RICORDI TRA LE RIGHE

Se la mia giovane vita si riavvolgesse come un nastro rifarei tutto, anche gli errori, perché se rivivessi una vita diversa perderei i bellissimi ricordi che hanno dato un senso al caos che è la mia vita. Diciamoci la verità: in questi anni in cui siamo stati costretti a vivere dietro una maschera, molte volte siamo riusciti a rimanere a galla ricordando quei momenti felici vissuti quando la vita era ancora normale; è anche vero però che a volte i ricordi lasciano l'amaro in bocca perché si sa che sarà difficile poter rivivere determinate esperienze con la stessa intensità con cui sono state vissute per la prima volta.

Ci sono tanti ricordi che potrei raccontare perché sono una ragazza che si mette molto gioco; questo è un vantaggio perché faccio molte esperienze nuove, ma anche uno svantaggio perché molte volte ho troppe cose da fare e di tanto intanto mi capita di avere attacchi d'ansia. Ma è questo il bello della vita: riempirla di emozioni, esperienze perché quando si diventerà anziani ci si abbandonerà al ricordo lontano.

I miei ricordi più belli sono legati alla famiglia perché credo che sia la cosa più bella che ci sia al mondo. È vero: molte volte sembra un disastro e molte volte odiamo i pranzi interminabili, le visite a parenti di cui a volte ignoriamo l'esistenza, ma la famiglia è un po' come un pianeta del sistema solare; ci sarà il pianeta scuola, il pianeta amici, il pianeta hobby e tutto quello che ci interessa fare. Il sistema solare è la nostra vita e noi passiamo di pianeta in pianeta anche in un solo giorno. Il pianeta degli amici può crollare, il pianeta della scuola può essere colpito da un asteroide e il pianeta degli hobby può non soddisfare le nostre aspettative da un giorno all'altro. L'unico che pianeta che continuerà a girare intorno alla vostra vita sarà quello della famiglia perché sappiamo di poter star bene insieme a loro in qualsiasi momento.

Tantissimi sono i ricordi che mi legano alla mia famiglia, ma i ricordi più vivi e belli che ho sono quelli con i miei cugini. Ricordo ancora i pomeriggi trascorsi a giocare insieme mettendo in disordine tutte le stanze in cui eravamo di passaggio, le risate quando qualcuno di noi diceva qualcosa di stupido e molte volte i pianti quando insieme abbiamo affrontato momenti difficili.

Il luogo più importante dove andiamo a passare le vacanze in montagna e il più significativo per la mia famiglia è il Pollino. Lo scorso settembre, come al solito, la mia famiglia ed io siamo andati a trascorrere l'ultimo periodo delle nostre vacanze estive al "Giardino degli Dei" un agriturismo su di un'altura con vista spettacolare. Non molto lontano dall'albergo si trova il Paraturo, un ruscelletto sperduto tra le vie strette e pendenti e tra le casette di alcuni contadini. Il Paraturo è il mio posto preferito perché lì si può ascoltare il rilassante rumore dell'acqua, il gracido delle rane e quando la mia famiglia si trova lì tanti allegri schiamazzi echeggiano tra una roccia e l'altra. In estate la portata del ruscello è minima ma sotto una cascata viene a crearsi un piccolo laghetto che si dà il caso essere perfetto per tuffi e bagni. Tutti insieme un giorno ci siamo attrezzati per passare lì la giornata con un picnic fatto sui tavoli vicino alla fontana nel punto ristoro: c'era il classico salame preso dalla stessa salumeria-macelleria, il pane preso dallo stesso panificio di sempre e i pomodori da insalata presi dalla stessa fruttivendola. I miei genitori e i miei zii ci avevano severamente proibito di fare il bagno ma noi avevamo un piano strategico che si concluse senza intoppi. Ci inventammo una scusa per toglierci i vestiti e rimasti in biancheria intima cominciammo a bagnarci i piedi, dopo le braccia e poi finalmente ci tuffammo in acqua tra le risate dei nostri genitori che ormai potevano fare ben poco.

Potrei raccontarvi dei viaggi estivi con i miei cugini e i miei zii e di quando siamo andati in Sicilia durante la settimana più calda degli ultimi trent'anni sul furgone nove posti di zio che proprio in quel periodo aveva l'aria condizionata non funzionante e i finestrini di dietro bloccati. Abbiamo trascorso tutto il viaggio leggendo fumetti di topolino, facendo pisolini accovacciati uno su l'altro mentre zio cantava canzoni sconosciute e ogni tanto

urlava:” Allo zoo!?! E tutti dovevamo rispondere:” Yeee!!” anche se stavamo dormendo solo cinque minuti prima.

I ricordi più belli non sono solo questi però perché sono una persona che si getta sempre a capofitto in tutto quello che fa. Sono una scout ormai da parecchio tempo e quest’anno sono capo squadriglia. Questo è un incarico che prevede un’enorme dose di responsabilità e coraggio perché ti viene affidata la cura di alcune ragazze che nel mio caso sono come sorelle e sono davvero molto in gamba.

L’anno scorso, durante il campo estivo, siamo partiti in missione natura: si trattava di una passeggiata in un luogo completamente immerso nella natura che si concludeva con un pranzo all’aperto e con il completamento di una scheda di analisi dell’esperienza. Dovevamo arrivare in un luogo sperduto e selvaggio e senza alcuna copertura di rete cellulare: eravamo già da un po’ in cammino quando ad un tratto un cavallo arrivò cavalcando alla massima velocità vicinissimo a noi. Io che adoro gli animali cercai di seguirlo e dopo un po’ con le mie compagne di squadriglia arrivammo nel luogo dove dovevamo fermarci per pranzo: una bellissima distesa verde che si affacciava sulla sponda di un lago dove mucche, cavalli e tori andavano ad abbeverarsi. È questo uno dei ricordi più belli che mi ha lasciato l’esperienza scout: abbiamo mangiato le pietanze cucinate sul fuoco e abbiamo fatto amicizia con un cavallo di nome Pongo e con una bambina di nome Giulia incuriosita dai nostri canti.

Tantissimi sono i ricordi gioiosi che ho accumulato finora, ma ci sono anche ricordi che vorrei cancellare perché sono legati ad esperienze dolorose e riaprono cicatrici ogni volta che ci ripenso: col tempo ho realizzato però che anche questi fanno parte della mia vita e mi hanno permesso di crescere.

Questi i miei ricordi...che dire delle mie aspettative per il futuro?

Premetto che non credo nel destino: sono dell’idea che ognuno di noi, vivendo il presente, riesca a costruirsi un futuro ma solo grazie alle sue scelte. Nessuno ha pianificato per filo e per segno tutto quello che accadrà nella nostra vita.

Immagino la mia vita come un sentiero, più lungo possibile e devo essere io a tracciare quel sentiero anche se sarà faticoso e ogni volta che avrò superato una difficoltà lo zaino che ho in spalla si riempirà di ricordi, emozioni e valori. Cadrò sicuramente molte volte ma so per certo che mi rialzerò anche con l’aiuto di chi mi sta accanto.

Tra vent’anni immagino di diventare una donna affermata nel lavoro e di essere un punto di riferimento per la mia famiglia; spero di diventare la perfetta fusione del mio papà e della mia mamma: una donna attenta, premurosa, forte, pronta a tutto, determinata, resiliente e paziente proprio come lo sono i miei genitori! Spero di diventare una donna di cui un giorno io e i miei genitori possiamo essere fieri. Vorrei essere tante cose quando sarò cresciuta perché mi piace viaggiare molto con la fantasia ma spero di essere soprattutto una donna felice e spensierata. Anche se dovrò affrontare tante difficoltà spero di continuare ad essere resiliente e di non farmi mai abbattere.

Vorrei viaggiare molto anche per via del mio lavoro. Desidero una famiglia bella come la mia magari, anche molto numerosa e spero di trovare un uomo che mi renda felice, che mi faccia battere il cuore all’impazzata anche dopo tanti anni e che mi renda felice come lo sono i miei genitori.

Spero di crescere come persona e di migliorare alcuni lati del mio carattere che spesso non mi fanno essere la persona che vorrei. Purtroppo sono una persona molto istintiva, a volte sembro arrabbiata con tutto e tutti e spesso ho dei momenti in cui non sempre sono lucida e dico cose che neanche penso. Non riesco a godermi

tutto quello che faccio e spesso prendo tutto troppo sul serio e non riesco a rilassarmi: ci sono parti di me stessa che devo ancora scoprire!

Sono una persona molto concreta e adoro tutto quello che riguarda la meccanica; mi piacerebbe trovare il mio posto nel mondo progettando macchine da corsa. Immagino di diventare una donna in carriera, con una borsa da ufficio in cuoio marrone con dentro tanti schizzi di modelli di auto; immagino di trascorrere la mia mattinata immersa nei miei progetti senza fare una pausa. Vorrei essere il capo di me stessa e mi piacerebbe ritornare a casa presto dalla mia famiglia per mostrare ai miei figli le mie bozze.

La strada è ancora lunga davanti a me però so di avere al mio fianco tante persone che mi aiuteranno: spero tanto, come mi ha insegnato il buon caro Baden Powell, fondatore del movimento dello scautismo, di lasciare il segno su questa terra!

Ad oggi non so cosa il futuro ha in serbo per me, ma so che solo con le mie scelte potrò renderlo davvero speciale; per il momento mi limito a seguire la filosofia di Orazio cogliendo l'istante e afferrando quanto di bello mi concederà il presente così quando il futuro arriverà mi troverà forte e senza rimpianti e solo così sarò davvero la donna che sogno di essere.